

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 15 (1945-1946)  
**Heft:** 3

**Artikel:** Intorno alla nuova edizione della "Stria" : glossario  
**Autor:** Stampa, R.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-15450>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 14.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## G L O S S A R I O

(a cura di R. Stampa)

Affinchè la Stria possa esser letta, capita e valutata anche da chi forse non conosce a perfezione il bregagliotto, abbiamo ritenuto utile di riprodurre il glossario della prima edizione anche nella presente edizione. Esso fu però in parte rifatto e completato. Nel glossario abbiamo accolto tutte le **parole che non sono forse capite dal lettore che conosce bensì l'italiano, ma non il bregagliotto.**

Poichè questo o quel lettore non si accontenta di capire unicamente il significato di certe parole, ma ne vorrebbe conoscere anche certi particolari (etimologia, sviluppo fonetico, semantica ecc.), rimandiamo qua e là ad alcuni studi linguistici che si occupano dei relativi problemi, cioè:

**Schaad G., Terminologia rurale di Val Bregaglia,** Salvioni, Bellinzona 1936. (Quaderni Grigioni Italiani, anno V, No. 3); sigla: **Sch.**

**Stampa G. A., Der Dialekt des Bergell.** Sauerländer, Aarau 1934. Sigla: **G. S.**

**Stampa R., Contributo al lessico preromanzo dei dialetti lombardo-alpini e romanci.** Romanica Helvetica, vol. II. Niehans, Zurigo e Lipsia, 1937. Sigla: **R. S.**

I rimandj a questi tre studi sono sempre fra parentesi e le cifre si riferiscono alle pagine.

Le parole sono ordinate alfabeticamente. La pagina dove si può rintracciare la parola è indicata solo eccezionalmente per parole rare e di particolare interesse filologico. Il numero che segue un vocabolo dialettale indica la pagina dove questo si rintraccia nella seconda edizione della Stria.

*abbecedor*, abbici d'oro. Preghiera religiosa a strofe o versi con iniziali disposte in ordine alfabetico

*afrunt*, affronto, offesa

*aggia* → *veir*

*ailuperforra*, antica esclamazione

*alan*, *at alan* → *veir*

*almanch*, almeno

*anca*, ancora

*anda*, zia

*ärbul*, p. 127 castagno

*armetta*, moneta d'oro del valore di circa 23 fr.

*as*, si, pron. di terza pers., m. e f., sg. e pl.; *as as*, ci si

*ascilt*, asse (di carro ecc.)

*asment*, seme, semente

*av*, vi pron.

*avdeir*, vedere; *ie vez*, vedo; p.p. *avdü*, *avdüda*; cong. *ca ie avdess* che io vedessi; *avdet*, vide

*avdel*, pl. *avdei*, vitello

*avdü*, → *avdeir*

*ba ba...*, p. 107 no no...

*bacun*, boccone

*badantür*, tenere a bada; *as* —, perder tempo facendo due chiacchiere

*bagai*, bambino (Sch. 42)

*bagial*, fascio

1) Cfr. Quaderni Grigioni Italiani, anno XV, no. 1, pag. 40-62.

*banir*, p. 112 chiamare in seduta i giudici, l'assemblea comunale ecc.  
*barba*, s. f. barba; *al barba*, s. m. zio  
*barbis*, baffi, fig. muso, uomo prode — più frequente *snuz*, baffi  
*barbozz*, mento  
*bardascia*, birichino, monello  
*barghedda*, p. 127 (Soglio) brigata  
*barlot*, p. 114, 121 convegno delle streghe, anche *balarot*  
*bäscial*, s. m. belato → *baslär*  
*baselga*, chiesa, rom. (GS 101; RS 139)  
*baslär*, belare  
*bert(a)*, pelame a macchie bianche e nere (Sch. 74)  
*bier*, molto, parecchio, avv. e agg., f. *biera* (RS 145)  
*bignun*, p. 102 foruncolo  
*bindel*, pl. *bindei*, ted. mastro  
*bitür*, p. 97 abitare, dicesi degli spettri: *i bitan*, ci sono spettri  
*blavet*, azzurro  
*bleis*, s. f. pendio ripido e stretto, segnatamente fra boschi o dirupi (RS 152)  
*blozgar*, moneta (GS 87)  
*bofär*, *bufär*, soffiare  
*bói*, stagno, acqua stagnante dei fiumi  
*böil*, intestino  
*boiün*, p. 91 grande stagno  
*brenta*, specie di bigoncia (dal ted. brente?)  
*brich*, *bricat*, *bricca*, niente, neg.  
*brisciar*, (Sottoporta) aprire (GS p. 141 n.)  
*brunzina*, campanella di bronzo  
*brünzla*, p. 97 scintilla (RS 185)  
*buaccia*, sterco dei bovini (GS 50, RS 57)  
*büi*, dim. *büiot*, truogolo (RS 116)  
*bumblich*, ombelico  
*bupär*, abbaiare  
*Burnöif*, *Barnöf*, forme dialettali, forma ufficiale *Borgonovo*. La prima forma si usa oggi solo a Vico-soprano  
*büs*, agg. cavo, bucato  
*buzaràdo*, p. 96 furbacchione

*buzarun(a)*, furbacchione  
*ca*, 1. casa (proclitico); 2. capo (di bestiame); 3. cosa, nel senso di che cosa (interrogazione)  
*cadsancc*, capo d'alpe, voce ant. (GS 50)  
*calceta*, calza  
*campac*, grande gerla  
*cantin*, corda di strumento musicale (violino ecc.)  
*capatüssal*, cuffia, oggi portata solo dalle vecchie, spec. quando vanno in chiesa.  
*caruna*, palchetto, di solito fissato a parete, su cui si mettono libri ecc.  
*casa*, che cosa, → *ca* (GS 65)  
*casaric*, p. 97 rudere di casa o stalla rovinata  
*casciär*, lavorare il latte, (fare il cacio) (Sch. 99)  
*casciöl*, cacio, formaggio (RS 94)  
*cavrait*, — *äir*, capraio  
*cazar*, furbacchione, cfr. rom. *chazar*, *hazar*. Dicesi per es. *ün cazar mat*, *ün cazar da ün*  
*chigiò*, laggiù  
*chilò*, qui (GS 45)  
*chiòr*, là fuori (GS 104)  
*chivia*, là, colà  
*cià*, *ciò*, qui (GS 45)  
*cianciär*, cianciare, a Sopraporta significa parlare (anche *dascórar*); — *da senn* parlare ragionevolmente, con senno  
*ciappär*, acchiappare  
*ciochèra*, ubbriacone, bevitore  
*cipaceira*, p. 86 giuoco, specie di mosca cieca  
*ciünaa*, cognato  
*ciurcel*, sterpe, pl. *ciurcei*, anche *ciarc*  
*ciütär*, sbirciare, guardare di sottocchio (Sch. 83, RS 177)  
*clavia*, cavicchio, caviglia  
*cop*, p. 147 nuca (Sch. 72)  
*crasciun*, schiuma che si forma nel secchio quando si munge (Sch. 102)  
*creir*, credere; p. p. *cradü*; *i cren* credono; *ie crech*, *tü cre*, *al cre*  
*cren*, → *crer*

*crep*, rupe, greppo  
*cretta*, credenza, fede (GS 101)  
*criidär*, p. 92 piangere; in quest'acce-  
 zione oggi non è più usato  
 (GS 114)  
*croddär*, cascare (GS 79)  
*crös*, *cröis*, guscio; anche agg. nel si-  
 gnificato di bucato, corrosivo  
 (RS 40)  
*crusciun*, moneta d'argento di ca. 5 fr.  
*cuà*, come, → *tanco*  
*culäda*, s. f. tronco di albero frondoso  
 che si porta sulle spalle  
*cuscinèir*, cuoco, più frequentemente *cöch*  
*cutèr*, p. 131 s. m. esitanza, timore  
*dabot*, quasi; *sü* — ! presto ! avanti !  
*dador*, di fuori (GS 104)  
*dagan*, p. 90 giudice  
*dalbun*, sul serio, *fär* —, far sul serio  
*dalonc*, lontano (GS 91)  
*dalunga*, *dalungh* (davanti a vocale), su-  
 bito (GS 91)  
*dandunär*, p. 104 barcollare  
*dasciort*, veramente, molto (avv.);  
*fär* — *sparär*, esser pieno di  
 belle speranze  
*dasdär*, *destar*, *as* — destarsi (GS 99)  
*dasmancär*, dimenticare  
*dasnadecc*, p. 107 d'un tratto, repenti-  
 namente (GS 68)  
*daspair(a)*, accanto, vicino (avv. di luo-  
 go) (GS 42, 43)  
*dasrantär*, scatenare le bestie, → *ran-  
 tär* (Sch. 83)  
*davent*, via, avv. di luogo *indär* —  
 partire  
*dei*, p. 93 date; anche *dät*, *dät e tra* !  
 ascoltate !  
*dia*, dio voce ant. — raddoppiata si u-  
 sa quale interiezione: *o dia dia*  
 (GS 65)  
*dim*, *gio' n* — in fondo; *gio' n dim al  
 vich*, in fondo al villaggio  
 GS 73)  
*dir*, dire; *ie dich*, dico; *um dis*, dicia-  
 mo; *dimal*, dimmelo ! *dial*, di-  
 glielo ! *gè* ! dite ! *gèmal* ! dite-  
 melo; *ie gess*, direi e che io di-  
 cessi; *dicc*, detto

*dislan*, *casa* — *mai* ?, che cosa dicono?  
 (esse)? → *dir*  
*doi*, due, *doi oman*, due uomini; si di-  
 ce però *du' dona*, due donne  
 nella forma tonica *dua*  
*döia*, f. doglia, dolore  
*doma*, soltanto, anche *soma*  
*dree*, dietro (GS 65)  
*drecc*, 1. s. m. sg. e pl. diritto, diritti;  
 2. agg. diritto, f. *drechia*  
*drian*, ultimo  
*drizzär*, 1. governare il bestiame; 2. as-  
 settare (i capelli) (Sch. 42, 77)  
*drombär*, contare, numerare  
*drumantäda*, addormentata, → *druman-  
 tär*, *as* —  
*drumantär*, *as* —, rifl. addormentarsi  
*drumir*, dormire; p. p. *durmi*, *drumi*  
*dunanda*, prozia, cfr. *anda*  
*düsär*, *as* —, p. 125 abituare, abituarsi  
*ie 'm düs*, mi abituo  
*ie 'm sun düsa*, mi sono abituato  
*edanindrecc*, in ordine, in regola  
*facc* —, p. 167 ben fatto (GS 68)  
*ediment*, a mente; *tagni* — ! tenete a  
 mente !  
*edüna*, sempre — a Sopraporta sta per  
 scomparire — (GS 94)  
*emò*, *dim* — ! dimmi dunque ! (GS 45)  
*er*, anche  
*eri*, agg. rigido (GS 64)  
*erus* → *essar*  
*essar*, essere  
*erus*, eravate  
*um se*, siamo (GS 89)  
*evant*, avanti, prima; avv. di tempo  
*fagè* → *fär*  
*fagèt* → *fär*  
*fär*, fare; *u fagè*, voi fate; p. p. *facc*; *as  
 fagèt*, si fece. Il passato rem.  
 sta per scomparire  
*fancc*, bambino  
*fargnòcal*, p. 96 pizzicotto  
*fencia*, *fär* —, far finta  
*ficiäda*, affittanza  
*fiöcc*, figlioccio  
*flur*, s. f. 1. fiore; 2. panna (RS 100)  
*Frid*, ted. Frieden - pace;

*dir frid*, locuzione usata anche negli Statuti criminali, con cui si imponeva a contendenti di smettere una lite...

*frusceta*, minuscola scopa fatta con ramicelli di larice scortecciati; si usa per pulire i recipienti che servono segnatamente alla lavorazione del latte (Sch. 123)

*fulasteir*, forestiere

*fùtar*, p. 150 mascalzone

*gabàn*, s. m. giacca (di lusso)

*gaioffa*, tasca (rom.)

*gaiüda*, mirtillo rosso, anche toponimo (RS 83)

*ge*, io (Soglio), \*→ *ie*, (GS 64)

*gè* \*→ *dir*

*gea*, pellicola della castagna

*gèmal* \*→ *dir*

*gess* \*→ *dir*

*ghezga*, p. 127, solletico

*gianet*, verme

*giarà (indär)*, andrà, *ie ngiarà*, andrò

*giò*, già, anche sì (arcaico) (GS 45)

*giof*, recipiente di legno, con cigne, per portare il latte (sulle spalle) (RS 107) (Sch. 113, 121)

*giop*, s. m. giacca (Sopra Porta)

*giü* \*→ *veir*

*giüdär*, aiutare

*giunfra*, s. f. giovine

*gnanc(a)*, nemmeno, cfr. *anca*, ancora

*gner*, nemmeno, cfr. *er*, anche

*gnü* \*→ *gnir*

*gnida* \*→ *gnir*

*gnif*, s. m. (p. 100) faccia

*gniffa*, (p. 151) faccia brutta, faccia sfrontata (peggiorativo)

*gnir*, venire; *ie vegn, u gni*, vengo, venite; *gnirat?* verrai? *gniral?* verrà? *gnirani?* verranno?

*al gnit*, venne (sta per scomparire); *gnii, gnida*, venuto, venuta, anche *ni*, p. 92 (GS § 88)

*gniral* \*→ *gnir*

*gnit* \*→ *gnir*

*gnoch* s. m., *gnocca*, s. f. p. 126 minchione, imbecille

*got, gocciolo*

*grifla*, s. f. grifia, artiglio, anche *sgrifla*

*gronzla*, broncio; *für* —, p. 67 tenere il broncio

*grop*, p. 147 nodo

*guäfan*, ordigno, argano - fig. minchione, p. 69, (GS 107)

*gügent*, anche *giügent* (Vicosoprano), volontari

*gulpinär*, p. 103 «volpinare», stare in agguato aspettando la volpe

*ie*, io (Sopraporta), a Soglio *ge*, a Bondo e Castasegna *mi* (GS 64)

*impreis*, imparato, \*→ *imprendar*

*imprendar*, imparare, p. p. *impreis*

*inciö*, oggi, a Sottoporta *incö*

*incur(a)*, quando, avv. di tempo (GS 83)

*incusa*, come

*indär*, andare; *ie un*, vado; *um va*, andiamo; *ingèm!* andiamo!; *in- get!* andate, anche p. rem. andò; *ie ('n) giarà*, andrò; *indacc*, andato

*indär e man*, locuzione usata quando ci si vuol informare come vanno le cose, se si sta bene ecc. *incusa val e man?*, come va?

*indua*, dove

*ingèm* \*→ *indär*

*inget* \*→ *indär*

*innura*, allora

*insanò*, altrimenti \*→ *sanò*

*insci*, forma atona di *inscia*, così

*inscia*, così (GS 103)

*inteis, indär* —, andar d'accordo

*iss(a)*, adesso, ora; si usa sovente raddoppiato: *iss' issa* o *iss' iss*, or ora

*laggmilach*, panna montata

*lan*, art. det. f. pl. «le»

*largaa*, m. resina del larice, spec. in stato liquido

*lascär*, osare; *ie lasch*, oso; *tü lasca*, osi; *u lascà*, osate; *i lascan*, osano; *lascat tü?*, osi? p. 161; *ie lascass*, oserei, osassi (in breg. il condizionale e il congiuntivo (imperf.) hanno la stessa forma); (GS p. 49)

*lascass* → *lascär*  
*lascat* → *lascär*  
*lasch* → *lascär*  
*leir*, f. pl. loro; *le*, f. sg. lei; *lïi*, m. sg. lui; *lur*, m. pl. loro  
*lendar*, p. 131 «là fuori», si usa solo a Soglio e a Castasegna (GS 72), cfr. *quendar*  
*limari*, s. m. maiale, (deriv. da animale)  
*lo*, li, voce antica per *là*  
*lüstär*, agg. lustro, lucido  
*i lüstär*, s. m. pl. i denari, p. 115  
*lütär*, luterano; erano così chiamati gli evangelici  
*macc* → *mat*  
*madasci*, s. m. sostanza, anche esclamazione affermativa  
*magnocca*, forma di formaggio;  
*fär la* —, p. 79 giuoco (RS 96, Sch. 117, 126)  
*magün*, forte emozione, batticuore  
*maïär*, mangiare (delle bestie) e talvolta dicesi anche delle persone: *al maia tanco ün lumbard*: mangia molto e male. Altrimenti: *mangär*  
*maiarun*, becchime; cibo per il maiale. anche cibo di dubbia composizione e mal cucinato.  
*malgaritin*, s. m. margherita  
*mänch*, meno (Soglio)  
 Sopraporta *manch*  
*mancumäl*, meno male  
*mantun*, mucchio (RS 141 sgg.)  
*manza*, giovenca di due anni (Sch. 70)  
*mär*, amaro  
*marocca*, roba di cattiva qualità, per es. fieno umido e ammuffito  
*mascarpa*, ricotta (RS 97, Sch. 120)  
*mascarpel*, p. 103 formaggio grasso fatto col latte di capra (Sch. 126; RS 97)  
*mascela*, guancia  
*mat*, *mata*, ragazzo, -a, pl. *i macc*, *lan mata(n)*, Sottoporta *matän* (RS 172, GS 51)  
*matän*, → *mat*, (RS 172)  
*matèm*, (*mettar*), *mettetemi*

*matèt*, p. 98 mise, da non scambiare con *matèt*, piccolo ragazzo!  
*mettar dre*, *as* —, incominciare  
*mi*, io (Promontogno, Bondo, Castasegna)  
*misun*, muso  
*fär* —, p. 168 fare il broncio  
*mo*, *ge mo!* dite un po'! (GS 45)  
*mordar*, ted. Mörder - assassino; *i mordar da Sett*, gli assassini che anticamente rendevano malsicuro il Settimo  
*mossär*, mostrare  
*motta*, collina (Sch. 52, 107)  
*müdal*, minuto, *ca* —, capo di bestiame minuto  
*muntanela*, marmotta (RS 31)  
*mustazz*, 1. prode; 2. muso (raro)  
*muventär*, muovere; *as* —, muoversi; anche *mövar*, *as* —; *ie 'm muent* e *ie 'm möv*, mi muovo; part. pass. *muventà*, *muvü*.  
*nacorgiar*, *as* —, accorgersi; *as è nacort* anche *nacurgüi* e *incort*, si è accorto; *uv nacurgiaràssas ca....* vi accorgete che....  
*nagiün*, nessuno, → *variün* (GS 118)  
*nagot*, niente → *vargot*  
*neiv*, s. m. nipote; s. f. neve  
*nezza*, s. f. la nipote  
*nigh*, nido  
*nisci*, nevvero?  
*nò*, noi, oggi si usa il pronome *nualtri*, noi altri (GS 84)  
*norsa*, pecora (Sch. 138)  
*nualtar*, noi, → *nò*  
*nudair*, notaio  
*nugair*, s. m. noce; *la nusc*, la noce  
*oncc*, unto, anche ubbriaco (*l'è* —)  
*pacc*, pl. di *pat* patto (voce ant.); oggi si dice *i patti* come in italiano  
*pach*, poco, oggi si dice più frequentemente *poch*  
*pair*, paio, coppia  
*palzär*, p. 105 riposare (Sch. 141)  
*paparot*, s. m. p. 121 pappa, miscuglio  
*paragiär*, p. 136 preparare; *ie parecc*, preparo (Sch. 37)  
*paret* (*pareir*), parve (sta per scomparire)

*patinglac, fer el* —, pattinare, « fare il pattinaggio »  
*pengh*, burro  
*picoi*, gamba di sedia, di banco, ecc, anche piuolo  
*pigna*, stufa  
*pigòt*, zuffolino fatto con corteccia  
*pinta*, antica misura di capacità  
*pipòl*, bamboccio; *pipòla*, bamboccia, anche bambola  
*pit*, piccolo  
*pizär ora*, guardare fuori; nel senso di sbirciare; — *sü*, emergere. Si usano raramente  
*pizoccal*, p. 124 gnocco, fig. anche imbecille  
*pizz*, p. 114 cocuzzolo, anche cima, punta  
*placca*, ted. medaglione  
*plaina*, zangola (RS 102, 103)  
*pleban*, p. 120 rettore della pieve, pievano  
*plota*<sup>1)</sup>, lastra di pietra (per coprire i tetti), rupe liscia. Usato anche quale toponimo, per es. *La Plota* fra Soglio e Caccior  
*plunz*, persona dai modi impacciati, dicesi anche di bambino grosso e grasso  
*pö*, poi  
*polmonera*, polmonite, più sovente dicesi *la poncia*  
*potinbrot*, p. 36 preannuncio del prossimo arrivo di persona congiunta (ted. ? usato raramente) (GS 104)  
*pradair*, falciatore (Sch. 47)  
*pradica*, predica, anche *padrica*  
*pulit*, lindo, pulito e ben ordinato. Anche bene: *ie stun pulit*, sto bene. La parola ha un significato più esteso che l'it. pulito, breg. *net*  
*purteia*, s. f. cancello  
*püscial*, ted. pennacchio  
*Puslav*, Poschiavo, anche *Pusciäff*

1) Non *plola*, come si legge nell'edizione del Comitato! La parola non fu corretta nemmeno nello specchio errata-corrige.

*quatär*, coprire  
*quendar*, p. 18 « qui da questa parte!... » cfr. *lendar*, che significa il contrario (GS 72)  
*quintär*, contare, raccontare; *quintär sü*, raccontare; *quintum sü!* raccontami! (GS 107)  
*raba*, roba, oggi si usa più sovente *roba*  
*rabiantär*, arrabbiare  
*ragordär, as* —, p. 118 ricordarsi; *ie 'm ragord*, mi ricordo  
*rantär*, incatenare le bestie (vacche, capre) (Sch. 82, 83)  
*rassa*, p. 147 gonna  
*ratèra*, pretesto; dicesi anche di persona che ha sempre qualcosa da ridire, brontolone  
*reisga*, sega  
*reit*, s. f. rete; *da reit, laurär* —, (avv. di modo) lavorare di lena, nel senso che il lavoro progredisce bene, a vista d'occhio; inf. *raidär* (GS 61, 96)  
*riäl*, ruscello  
*ridondär*, aggirarsi, ritornare alla stessa conclusione. Cfr. it. ridondare  
*ringh*, p. 126 ted. circolo, cerchio  
*roccia*, branco, quantità (RS 57; GS 80)  
*roda*, ruota; *indär in* —, andare a turno  
*romanzina*, p. 127 biasimo  
*rosetta*, giubba da donna (Sottoporta)  
*rotär*, rompere il guscio delle noccioline coi denti  
*rubacciär*, procurare, raccogliere, anche rifl., cfr. *rubär*, rubare (Sch. 81)  
*sagazär*, falciare → *saghez*, falcetto  
*saghez*, specie di falce dalla lama a forma di mezza luna, innestata in un manico. Si usa per tagliare il fieno montano in luoghi erti, scoscesi e sassosi  
*sai*, s. m. sussulto, *där ün* — trasalire (GS 51)  
*salüstar*, p. 129 lampo (RS 169 sgg.)  
*salvanur*, maiale (salvo l'onore). Una volta si diceva così credendo che, pronunciando la parola maiale, si offendesse l'onore...

*sampoin*, campano (Sch. 142)  
*sanò*, altrimenti, → *insanò*  
*sarär*, chiudere (GS 141 n.)  
*sàscia*, dirupo; toponimo Sascia  
*savairär*, p. 105 delirare  
*sbiess*, sbieco; *guardär el* —, guardare obliquamente  
*sbracc*, s. m. urlo → *sbragir*  
*sbragär*, p. 82, 112 lacerare, strappare  
*sbragir*, urlare; p. p. *sbragi*, 3a pers. sg. pres. *al sbracc*  
*sbrügir*, muggire  
*sbüzacär*, sbudellare  
*scelm*, ted. Schelm - furfante  
*scivlarot*, zuffolino  
*sciücc*, 1. asciutto agg.; 2. bovino che non dà ancora latte, s. m.  
*sciünär*, finire; *ie sciün*, finisco; *ie a sciünà*, ho finito  
*sciur*, signore, → *ser*  
*sclarizzi*, p. 161 balenamento (RS 169 sgg.)  
*scuär*, scopare; *ie scuv*, scopo; *ie a scuà*, ho scopato  
*sciüciär*, spingere; *ie sciüc*, spingo  
*scudir*, scuotere; *ie scudisc*, scuoto; *um scudisc*, scuotiamo; *ie a scudi*, ho scosso  
*scumanzär*, cominciare  
*scusäl*, grembiale  
*sdrac*, straccio  
*sdraciun*, straccione, pitocco  
*sdun*, cucchiaio rom.  
*se, um se*, → *essar*  
*ser*, signor...., da messere  
*sfruscär*, p. 107 fregare, stropicciare;  
*ie sfrüsc*; *as as sfrüscia i man*, si frega le mani (Sch. 40, 123)  
*sgalunär*, part. pres. *sgalunà, sgalunä*, (Sottoporta) p. 127 dicesi di persona che zoppica (da *galün* coscia) (Sch. 73)  
*sgarbüzär*, *as* — litigarsi; anche *as garbüzär*; *i 's garbüzan*, si litigano  
*sgnattär*, p. 16 divorare  
*sgola neira*, s. f. strega  
*sgolär*, volare  
*sgriscial*, anche *sgrisciür*, brivido, orrore, pelle d'oca (GS 73)

*sgürär*, lucidare, pulire; — *da lan superstiziun*, liberare dalle superstizioni  
*slata*, stirpe  
*slopär*, p. 106 scoppiare, scocchiare (la frusta) (GS 106)  
*smèrgiar*, p. 122 precipitare a morte da rupe o da ripido pendio; dicesi degli uomini e delle bestie;  
*as è smèrz* (o *smèrgiü*), è precipitato a morte  
*smort*, pallido  
*sömi*, sogno  
*squädra*, il territorio dalla Müraia (Nosadonna) fino al ponte « *da lan Malta* » (presso Casaccia) era suddiviso in 4 squadre: S. Cassiano, Piazza, Borgonovo e Coltura  
*squädrun*, delegato di una squadra, → *squädra*  
*stab*, ted. gruppo di cavalli o muli che trasportavano le merci da Chiavenna a Bivio. Il diritto di trasporto era riservato ai vicini. Formavano una corporazione con un preciso statuto, intitolato « Ordini e Logamenti di St. Martino », comprendente 26 articoli  
*starnam*, aghi d'abete e d'altre conifere con cui si fa la lettiera al bestiame (strame) (Sch. 81)  
*stoppär*, otturare, stoppare  
*stranglär*, strangolare  
*stravdeir*, vedere una cosa per un'altra  
*stremir*, inorridire, aver paura; *ie sun stremì*, ho avuto paura; *fär stremir varün*, incutere paura a qualcuno p. 151, → *stremizzi*  
*stremizzi*, p. 82 paura, orrore  
*strich*, ted. linea  
*striflär*, litigarsi, venire alle mani; *i 's striflan*, si litigano; *i 's an striflà*, si sono litigati  
*stüa*, stanza, salotto. E' il locale riscaldato dalla *pigna* (stufa)  
*stüada*, ritrovo, veglia → *stüa*

*stüzär*, spegnere, più comunemente *smuranzär* (GS 92)

*sumbria*, ombra

*sumiär*, assomigliare; *ie sumei*, assomiglio; *al sumeia*, assomiglia; *u sumiä*, assomigliate

*sunin*, secchio di legno (RS 106, Sch. 90, 104)

*tadlär*, origliare; *ie nu tedl mia*, non origlio; *al tedla*, origlia; *l a tadlâ*, ha origliato (RS 180)

*tanco, tancu*, come

*tancufâ*, p. 145 come  $\rightarrow$  *cufâ*

*taravel*, p. 107 temporale, uragano, anche trambusto

*tâsc queta, ie* —, taccio

*têrmal*, termine, più precisamente pietra o bastone che si pone per indicare il confine di una proprietà

*ticletä*, p. 100 picchiettato, punteggiato

*tizun*, tizzone (GS 128)

*tocch*, pezzo

*toccher dree*, seguire

*toccher man*, dare la mano; *tocum man!* dammi la mano! *tocai drè!* seguilo!

*toma*, p. 121 capitombolo (RS 97)

*tör*, togliere; *al tö*, (anche *tol*) prende; part. pass. *töcc* e *tulecc*; *tulè!* prendete!

*torblär*, turbare, intorbidire

*toscantär*, intossicare, anche *intoscantär*, da *tosich*, veleno

*tracot*, mendicante, cfr. it. tracotanza, tracotante

*trantunament*, p. 134 rumore, trambusto

*trantunär*, p. 134 far schiamazzo, smuovere degli oggetti facendo rumore

*traversa*, p. 82 specie di grembiale che si metteva quando si governava il bestiame

*treisca*, vecchia danza o tre danze che si eseguivano con la stessa ballerina, cfr. it. tresca (GS 63)

*trignöl*, sonaglio; sferetta cava di metallo con due fori uniti da una piccola fessura, e una pallina di ferro nell'interno che urtando contro le pareti produce un suono squillante

*trocc*, ripido e angusto sentiero (RS 153)

*trombun*, trombone, anche vecchio fucile la cui canna finisce a guisa di imbuto

*trun*, tuono

*tublaa*, fienille

*tulè*  $\rightarrow$  *tör*

*tupicca, tupicun*, p. 135, 166 capitombolo (RS 181, 182)

*ucianta*, ottanta, voce ant., oggi dicesi piuttosto *utanta*

*uèi*, olà! (interiezione)

*urizzi*, p. 82 rumore, straripio, burrasca (GS 98)

*uscita*, così (Sogliò),  $\rightarrow$  anche *inscia* (GS 103)

*vadreck*, p. 126 ghiacciaio (RS 51)

*vailär*, vegliare (i morti)

*vanzär*, avanzare, restare, rimanere; *al vanza*, «rimane» (Sch. 82)

*vappa*, stemma (ted.)

*varäl*  $\rightarrow$  *veir*

*vargot*, qualcosa,  $\rightarrow$  *nagot*

*variün*, qualcuno,  $\rightarrow$  *nagiün*, nessuno

*vdè*  $\rightarrow$  *veir*

*vegnan terz*,  $\rightarrow$  *gnir*

*veir*, avere; *ie a*, ho; *ai!* ho io? *at?* hai? *alan?* hanno esse? *at alan...?* ti hanno...? *aggia*, cong. pres. abbia, anche *abbia*, (GS 76) *varäl?* avrà egli? p. 151; *giü*, avuto p. 130

*vet, um vet (avdeir)*, vedemmo

*vich*, ant. vico, villaggio, oggi si usa più *pais*

*vi 'e ciò*, in qua e in là

*Visavran*, Vicosoprano

*Vutlina*, Valtellina ant. (GS 94)

*zap*, passo (RS 155)

*zapär* ( $\rightarrow$  *zap*), 1. zappare; 2. *zapär fort* p. 142 camminare facendo rumore (raro)

*zarär*, aprire; *i züran*, aprono  
(GS 141 n.)

*zeran*, → *zarär*

*zich, ün* —, (un) pochino; *zichet*, (dim.)

*zivairä*, p. 125 → *savairär*

*zopär*, nascondere; *zoppèv!* nasconde-  
tevi! (Sch. 94)

*zoppèv* → *zopär*

*züca*, zucca, zuccone

*zufagher*, soffocare

*zügh*, zucco

## Studi linguistici sul bregagliotto

- ASCOLI, Archivio glottologico italiano I, 272 e sgg.
- BERTONI, La Charta de la Liga in Rumansz d'Bregaglia, Archivum Romanicum, Ginevra 1918, vol. II, marzo 1918. (Il testo venne pubblicato anche in DECURTINS, Rätoromanische Chrestomathie XI, 1-5).
- GUARNERIO, Appunti lessicali bregagliotti, Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, XLI - XLIII.
- MORF, Critica della dissertazione del Redolfi, Göttingische gel. Anzeigen, 1885.
- REDOLFI, Die Lautverhältnisse des bergellischen Dialekts, Halle 1880.
- SALVIONI, Lingua e dialetti della Svizzera italiana, Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, XV, 1907.
- SCHAAD, Terminologia rurale di Val Bregaglia, Quaderni Grigioni Italiani, N. 3, 1936.
- SCHAAD, I nomi popolari della flora prativa in Val Bregaglia N. 1, 1939.
- STAMPA, Der Dialekt des Bergell, Sauerländer, Aarau 1934.
- STAMPA, Piccolo trattato di scrittura per il dialetto bregagliotto, Quaderni Grigioni Italiani, N. 2, 1937.
- STAMPA, Due testi bregagliotti con alcune considerazioni d'ordine fonetico-proposizionale, Vox Romanica, N. 2, 1939.
- v. WARTBURG, Zur Stellung der Bergeller Mundart zwischen dem Rätischen und dem Lombardischen, N. 11, Bündner Monatsblatt, 1919.